

PRESIDENTE. Ma finora non v'è alcun deputato che abbia chiesto di svolgere lunedì una sua interpellanza.

CERMENATI. Io chiedo che sia messa all'ordine del giorno la mia. (*Rumori — Conversazioni animate*).

PRESIDENTE. Procediamo con ordine; e soprattutto, onorevoli deputati, si allontanino dall'emiciclo e non facciano conversazioni. Intendo presiedere una Camera, ripeto, non un Comizio! (*Benissimo!*)

Onorevole Cermenati, che cosa chiede?

CERMENATI. Chiedo di svolgere lunedì la mia interpellanza presentata il 24 febbraio 1910, che si trova a pagina 33 dell'ordine del giorno.

RUBINI, *ministro dei lavori pubblici*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUBINI, *ministro dei lavori pubblici*. Non ho nessuna difficoltà ad accogliere la domanda dell'onorevole Cermenati.

PRESIDENTE. Sta bene.

PASQUALINO-VASSALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASQUALINO-VASSALLO. Chiedo di svolgere lunedì prossimo la mia interpellanza che si trova a pagina 36 dell'ordine del giorno, diretta al ministro dell'istruzione pubblica e che era già iscritta nell'ordine del giorno di lunedì scorso.

PRESIDENTE. Sta bene.

Onorevole Cavagnari, come ella vede, ci sono già due interpellanze per l'ordine del giorno del lunedì.

CAVAGNARI. Ma dopo queste due interpellanze si potrebbe continuare; occorrendo, la discussione del disegno di legge sulle convenzioni marittime.

PRESIDENTE. S'intende bene; ma il regolamento dice che nella seduta del lunedì si svolgono le interpellanze. La Camera non può, con una deliberazione di maggioranza, violare una disposizione del regolamento; e perciò io non potevo accogliere la sua prima proposta che sarebbe stata una limitazione del diritto dei suoi colleghi, che io debbo far rispettare. (*Benissimo!*)

CAVAGNARI. Io chiedevo se era possibile che i colleghi vi rinunciassero.

PRESIDENTE. Se nessun deputato avesse chiesto di svolgere interpellanze si sarebbe potuto fare quello che ella dice; ma le due interpellanze, delle quali è stato chiesto lo svolgimento, hanno la precedenza.

Interrogazioni e mozione.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni e della mozione presentate oggi.
DA COMO, *segretario*, legge:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere: a) se siansi assodate le cause e le responsabilità per la diffusione che assunse, nell'anno scorso, la morva fra i cavalli del 6° artiglieria di stanza a Vigevano; b) se sia vero che i cavalli infetti d'una batteria del 6° artiglieria abbiano importata l'infezione nel comune di Pellegrino Parmense, e a chi debba attribuirsi la colpa dell'avvenuta trasgressione ai regolamenti di polizia zooiatrica.

« Marazzani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere le cause che consigliarono la punizione del capitano Biego Costantino del 6° artiglieria, e per sapere se un ufficiale debba per cameratismo deporre innanzi al tribunale contro la propria coscienza e contro la verità.

« Marazzani ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri della guerra e degli affari esteri, per sapere se — anche in seguito ad una recente vertenza cavalleresca, dopo la quale è rimasto intatto il sospetto che una potenza abbia tentato d'impadronirsi di segreti militari nostri — siano disposti a farsi iniziatori di un accordo internazionale per abolire nei paesi civili l'ignobile sistema dello spionaggio.

« Morgari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se vorrà disporre che le Commissioni di reclutamento operino nei capoluoghi di mandamento e non soltanto in quelli di circondario, risparmiando spese, disagi e danni spesso gravissimi agli iscritti.

« Patrizi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per conoscere le ragioni, per le quali l'amministrazione postale si oppone all'esecuzione dei giudicati, che le fanno obbligo di pa-